

ALCOHOL PREVENTION DAY

17 Aprile 2008

***Alcol e Health Promoting
Hospital: attuazioni e sviluppi
del progetto pilota***

Valentino Patussi e Laura Mezzani

Centro Alcológico Regionale
Regione Toscana
Società Italiana di Alcologia



Ospedali promotori di salute

Il movimento degli *Ospedali per la promozione della salute (Health Promoting Hospital)* rappresenta il tentativo promosso dall'Organizzazione Mondiale di Sanità di introdurre nell'area dell'assistenza ospedaliera i principi e i metodi della promozione della salute, intesa come "**processo che mette in grado le persone e le comunità di avere un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla**"

(Carta di Ottawa, WHO, 1986)



Obiettivi del progetto pilota HPH Alcol

1. Aumentare nei vari settori dell'ospedale:

informazione

formazione

sensibilità

responsabilità

degli operatori sull'importanza degli stili di vita personali come determinanti di salute



2. **Identificare e istituire la figura del Referente Alcolologico di Reparto (RAR)***: un operatore formato per svolgere interventi brevi (counselling motivazionale e informazioni) a persone con problemi alcolcorrelati:

- Il RAR andrebbe istituito in ciascun reparto, iniziando da quelli a maggior rischio di ricovero (medicina interna, ortopedia, pronto soccorso);
- Creazione di materiale e strumenti ad hoc.

*Protocollo Aziendale 2002 Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento



3. Individuare in ambito ospedaliero i problemi alcolcorrelati nelle persone ricoverate, attraverso una stretta **collaborazione tra tutti gli operatori sanitari, indipendentemente dalla patologia di ingresso.**



4. Fornire agli operatori sanitari strumenti per l'individuazione dei problemi alcolcorrelati, materiale informativo di supporto e riferimenti e recapiti adeguati **per poter gestire l'invio al Centro/ Servizio Alcolologico di riferimento.**



5. Implementare i nodi della rete del percorso assistenziale della persona e della sua famiglia, sia all'interno dell'ospedale che con i servizi territoriali, attraverso **programmi di continuità assistenziale.**



6. Implementare strategie di empowerment nei pazienti, anche attraverso la connessione con gli altri progetti dell'azienda ospedaliera finalizzati alla **promozione del paziente esperto.**



MANIFESTO HPH Alcol

- Diritto del cittadino ad una assistenza competente sulle PPAC (Diagnosi, terapia e continuità terapeutica)
- Promozione di stili di vita sani (HPH Ospedali che promuovono la Salute)
- Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro
- Commercializzazione e distribuzione di bevande alcoliche in ospedale



Sviluppo delle azioni: 2007-2008

- Istituzione del **Coordinamento** Regionale HPH Alcol, con un coordinatore regionale: dott. Guido Intaschi, Azienda Usl12 Versilia
- Nomina da parte dei D.G. di un **Referente** per ogni ASL ed ogni Azienda Ospedaliera
- **Presentazione e diffusione** del progetto in **tutte** le Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Toscana
Programmazione di percorsi di sensibilizzazione e formazione nelle 3 AREE VASTE della Regione Toscana
- **Progetto pilota** realizzazione del progetto e identificazione della Asl 3 di Pistoia per l'**attuazione**
- **Progettazione e supervisione tecnica** del Centro Alcológico Regionale della Regione Toscana con la partecipazione degli operatori delle equipe alcolologiche della Regione Toscana



Attuazione del progetto pilota

1. Contesto: identificazione dell'area d'intervento
—————> percorso nascita

2. Target: operatori sanitari e utenza del percorso nascita (ospedale e territorio)

3. Strumenti:

- Manifesto “Ospedali liberi da alcol”
- Pacchetto formativo standardizzato sull'intervento breve(PHEPA-OMS)
- Materiale informativo creato ad hoc su “alcol e gravidanza”



1. Contesto: percorso nascita

- **Impatto:** contesto con una buona rete socio-assistenziale e un livello omogeneo di continuità assistenziale
- **Visibilità:** buon livello di impatto mediatico-link con altre campagne di tutela del percorso nascita
- **Integrazione:** buon livello di integrazione di interventi con altre tematiche legate al cambiamento di stile di vita: es. il tabacco, alimentazione, uso di farmaci



2. Target

- **Popolazione generale:** possibilità di intervenire sul cambiamento di stili di vita di famiglie in giovane età
- **Operatori sanitari:** sensibilizzazione come lavoratori a rischio e formazione per l'identificazione precoce del rischio del consumo di alcol
- **Soggetti:** donne che frequentano i servizi sanitari dalla fase pre-natale all'allattamento
- **Nascituro:** prevenzione del rischio di FAS e FAE e FASD



3. Strumenti

- **Materiale informativo:** capillarità di diffusione per la presenza di servizi sia nell'ospedale che nel territorio
- **Materiale formativo:** percorsi formativi ad hoc in tutto il territorio regionale
- **Materiale d'intervento:** materiale ad hoc per l'identificazione precoce e l'intervento breve → bevitrici a rischio, problematiche, alcol dipendenti



Punti di forza vs Criticità

- **Integrazione:** SSN: ASL, AO, AOU, popolazione generale, associazioni di volontariato, Comune, Società della Salute
- **Continuità assistenziale:** dall'ospedale al territorio
- **Prevenzione*:** differenti livelli di prevenzione



—————> “**universal prevention**”: educazione e promozione della salute nella comunità, attraverso interventi nella primary care (popolazione generale)

—————> “**selective prevention**”: informazione rivolta a popolazioni a rischio, anche attraverso screening sui consumi e intervento breve (giovani coppie e donne in età fertile, donne in gravidanza, operatori sanitari)

—————> “**indicate prevention and intervention**”: intervento rivolto a popolazioni a rischio molto elevato, attraverso la continuità assistenziale con i servizi di alcologia (donne e uomini con consumo a rischio, problematico, alcoldipendenza)

*A public health model of prevention (US Institute of Medicine, 2008)



CONCLUSIONI

“Un ospedale che promuove la salute non si limita a fornire solo servizi e di assistenza completi e di alta qualità/specializzazione, ma **sviluppa una cultura ed una struttura organizzativa finalizzata alla promozione della salute, estesa al ruolo attivo e partecipativo dei pazienti, delle loro famiglie e dello staff ospedaliero ed alla cooperazione attiva con la comunità di riferimento**” (WHO/HPH)



Contatti

Regione Toscana

Arcangelo Alfano

email: arcangelo.alfano@regione.toscana.it

Coordinatore Regionale HPH Alcol

Guido Intaschi

email: g.intaschi@usl12.toscana.it

Centro Alcológico Regionale Toscana

Laura Mezzani e Valentino Patussi

email: l.mezzani@dfc.unifi.it

v.patussi@dfc.unifi.it

